

Cantica II di Emiliano Pellisari. Dante e la metastasi della Chiesa

Articolo di: Livia Bidoli



[1]

Un **viaggio danzato** nella parte che **Dante** nella *Commedia (Divina* è stato apportato da Boccaccio mentre è stata composta tra 1307 e 1321) ha dedicato al **Purgatorio**: al **Teatro Olimpico** dal 29 marzo al 10 aprile, la compagnia di **Emiliano Pellisari** ha presentato Cantica II, a chiosa del **Festival Internazionale della Danza**. Una sarabanda di **muscolarità e danze incendiarie** per gli occhi, inscenate da **sei danzatori pirotecnici** tra tulle e sfere che si librano in un buio che si stempera in voluttuosi colori.

Una **sfera violetta** dentro cui si muove una fanciulla è ciò che appare ai nostri occhi nel buio: poco dopo la stessa sfera accoglie l'anima e l'animus, le **nozze alchemiche** sono state celebrate in danza, scivolando sul tappeto musicale di *Gymnopédie* di **Eric Satie**. Di lì a poco è **Debussy** con il *Prelude à l'après-midi d'un faune*, unisce eroticamente i corpi in una simbiosi redatta dal tatto attraverso una **muscolarità aeriforme**, librantesi senza gravità sullo sfondo dalle copiose pieghe.

La voce di *The Queen of the Night*, dal *Flauto magico* di **Mozart**, dirige un **burattino**: la **politica** è una delle **bestie indomabili** che legano l'uomo alla terra, lo sottomettono **umiliandone la forza**, soggiogata dai trampoli della virago. **Cage** costruisce il perturbante tappeto a uomini che tutti uniti si trasformano nei **sette peccati capitali**, per dare poi spazio alla grande messe di turpitudine lasciva dedicata alla **Nostra Bella Patria**, sulle note della *Gazza ladra* di **Rossini** e sui versi di *Dante*:

Ahi serva Italia di dolore ostello

...nave senza nocchier in gran tempesta,

non donna di province, ma bordello!

La **ballerina**, come la Patria nostra, è **denudata dagli sgherri** che impersonano i **politici**, così conosciuti e condannati da Dante in tanti suoi scritti, e tanto attualmente protervi oggi con la loro selvaggia avidità ed il loro talento a deturpare la bellezza in ogni sua accezione.

Sulle note dell'evento rituale per eccellenza di *Le Sacre du Printemps* di **Igor Strawinskij** si erge una **barriera** che sembra di **neve** o di schiuma dalla quale ballerini/e sirene schizzano fuori in salti che prolungano la navigazione in acque perigliose formate da una **gigantica lacrima**, il pentimento è alle porte. Ed ecco il frutto della luccicore: i poeti e la loro tenzone prendono vita sull' *Orfeo* di **Monteverdi** insieme ad un omaggio alla lingua d'oc di **Arnault Daniel**.

Le scale senza fondo di **Escher** si incrociano ad ics per permettere ai penitenti di salirle verso l'alto, lentamente, mentre alcuni di loro, imitando le tre scimmiette “**non vedo, non sento, non parlo**” dopo essersi fatte il segno della croce, sembrano accusare la **Chiesa** degli stessi **crimini del potere temporale**.

Vivaldi fa sbocciare la *Primavera*, in petali di fiori che diventano albero, aprendo subito dopo ad uno degli episodi più metaforici dell'intera Cantica: il **doppio di Dante** sul *Valzer Triste* di **Sibelius** (famosa ripresa da Bruno Bozzetto nel 1976 nel lungometraggio animato ad episodi *Allegro non troppo* [2] in cui si attua un parallelo tra il felice tempo passato e la distruzione del presente, dove la casa andata a fuoco ha fatto disperdere tutti gli affetti). Le **note struggenti** di Sibelius ritmano la comparsa di un ballerino sulla prima sponda del palco e di un altro in fondo che muta prima in donna, e poi in una serie di **figure perturbanti** che si muovono dietro di lei come una medusa.

La rinascita è ancora tratta dal buio e la **musica grave e contemporanea** di **Xenakis** fa da sfondo alle **luci dell'aurora** e delle **stelle**: la genesi matematica del suono (tecniche di matematica stocastica in ottemperanza alle leggi originate da Einstein sul tempo), implode in **visioni metafisiche** che si relazionano apertamente col titolo del brano: *Metastatis* o *Metastaseis*, trasformazioni dialettiche, e con la seguente e direi quasi **eretica allegoria**, per la forza dirompente del suo messaggio, vieppiù ambiguo. Una **tavola imbandita** con un ballerino ed una ballerina vestite da dame che tendono a svestirsi dei propri panni, letteralmente, pur di raggiungere **emblematici del godimento terreno** che gli vengono offerti come specchietto per le allodole. Ogni volta si libereranno senza mai raggiungerli e, sempre più tristi, **planeranno** di nuovo nelle loro vesti per **afflosciarsi** stremati sulla tavola. La scelta della *Passione secondo Matteo* di **Bach**, che rievoca la **morte di Gesù**, condanna la **Chiesa ad una metaforica reprimenda** su quanto possa essere lontana oggi sia da Dante, sia dai suoi postulati, in primis quelli cui si riferisce il suo santo nome.

Publicato in: GN46 Anno III 4 aprile 2011

//

Scheda Titolo completo:

[Accademia Filarmonica Romana](#) [3] e [Teatro Olimpico](#) [4]

per il Festival Internazionale della Danza

EMILIANO PELLISARI STUDIO

in

CANTICA II - DIVINA COMMEDIA

una creazione di Emiliano Pellisari

da martedì 29 marzo a domenica 10 aprile 2011

Prima del 29 marzo 2011

Info & acquisto biglietti: Teatro Olimpico, Piazza Gentile da Fabriano, 17 (botteghino aperto tutti giorni, domenica compresa, dalle 10 alle 19 orario continuato), tel: 06.3265991 biglietti@teatoolimpico.it [5] - Acquisti on line su www.teatoolimpico.it [4]

Vedi anche:

Articoli correlati: [Inferno di Emiliano Pellisari. Il fascino fatale della falena](#) [6]

- [Teatro](#)

URL originale:

<http://www.gothicnetwork.org/articoli/cantica-ii-di-emiliano-pellisari-dante-metastasi-della-chiesa>

Collegamenti:

[1] <http://www.gothicnetwork.org/immagini/cantica-ii>

[2] <http://www.youtube.com/watch?v=8sB6Q0-SaNk>

[3] <http://www.filarmonicaromana.org>

[4] <http://www.teatroolimpico.it>

[5] <mailto:biglietti@teatroolimpico.it>

[6] <http://www.gothicnetwork.org/articoli/inferno-di-emiliano-pellisari-fascino-fatale-falena>